

## Innovazione/2

# Fabbrica del futuro nella motor-valley

## Accenture «digitalizza» la Hpe Coxa

PAOLO PITTALUGA

INVIATO A MODENA

**M**ettiamo fianco a fianco un'azienda dell'automotive con un'azienda globale nella fornitura di servizi professionali e soluzioni in ambito di strategia, consulenza, digitale e tecnologia. Sistemiamoli in una moderna struttura di un'area industriale di Modena ed ecco nascere un Centro industriale per l'innovazione IIoT (l'Internet industriale delle cose).

Così da testare nuove tecnologie applicate al manifatturiero, per di più qui, nella "motor valley" modenese. Perché il manifatturiero è molto importante per il nostro Paese, non per nulla siamo i secondi in Europa dove, però, ci distinguiamo per la qualità dei servizi e la specificità del prodotto. E abbiamo grandi possibilità di crescita proprio grazie alle nuove tecnologie.

Ieri l'inaugurazione dell'*Innovation Center* modenese – con Fabio Benasso presidente e Ad di Accenture Italia, Andrea Bozzoli, ceo di Hpe Coxa e Elio Catania presidente di *Confindustria digitale* – che è l'esempio di come la collaborazione porti lontano. L'azienda dell'automotive è la Hpe Coxa, quella di servizi è l'Accenture. Un "matrimonio" che deve essere da esempio per recuperare un gap del settore rispetto ad altri Paesi. Un percorso avviato con il cablaggio e con il piano dell'Industria 4.0, un percorso che può creare posti di lavoro: i 7.500 laureati in discipline digitali vanno raddoppiati, gli 8mila diplomati degli Istituti tecnici triplicati e servono subito 80mila tecnici altamente specializzati che in un paio d'anni devono salire a 200mila. In un contesto simile vedere una

fabbrica che studia motori come quelli delle Ferrari e lo fa in maniera digitale capovolge gli schemi della poetica di cilindri pistoni e testate quasi fatte a mano, perché qui si può fare una testata in una settimana con la stampa 3D quando, mediamente, ne servono sette/otto.

Innovare vuol dire investire su macchinari nuovi iper digitali ma anche, digitalizzare quelli vecchi che possono ancora produrre. Innovare vuol dire avere dei totem che sono intelligenza viva di tutta la fabbrica in ogni angolo. Vuol dire – strano raccontarlo in questi giorni contraddistinti dal caso del braccialetto Amazon – avere al polso uno smartwatch che collegato al totem invia, in caso di malfunzionamento di qualche macchina, la segnalazione "al polso" e l'operatore, magari lontano, corre subito in soccorso alla macchina. E magari usare smartglasses che vedono dentro la macchina, leggono i codici a barre e svelano "opere e misfatti" della macchina stessa. Questo perché, in questa fabbrica dell'oggi, il controllo della macchina e di tutti i suoi dati permette di migliorare la produzione e di anticipare i guasti. Un percorso di ottimizzazione che però ha sempre bisogno dell'uomo, della sua presenza, della sua sensibilità del gestire i dettagli. Qui in Hpe Coxa sono connesse tre macchine di tecnologie diverse – comunque dell'ambito fresatura-tornitura –: ogni macchina alimenta in tempo reale la piattaforma cloud Accenture con un flusso di dati visibili sul totem multimediale, ma volendo anche su computer o tablet. Attraverso questa connettività è possibile analizzare lo scenario produttivo per intraprendere in tempo reale azioni correttive.



Elio Catania, Confindustria Digitale; Andrea Bozzoli, Ceo Hpe Coxa; Fabio Benasso e Marco Morchio di Accenture

© RIPRODUZIONE RISERVATA

